



LUNEDÌ
18. MARZO 2013

LA VOCE

GRANDE ROMAGNA
del lunedì



ANNO XVI
N. 76
€ 1

ROMAGNA LUNEDÌ

Romagna Liberty



Storia della svastica
Simbolo iconografico
molto antico
A pagina 21

Come eravamo

Gli oracoli del meteo
"Sarà una brutta estate"
Lo dicono le calendre
A pagina 22

Non solo arte

"Maquettes? Per favore
non chiamateli
mai più giocattoli"
A pagina 23

In scena



Sabato al teatro bogart
suocera degli Hermanos
successo inarrestabile
A pagina 24

In cucina con Betty

Domani facciamo
le zeppole per
la Festa del Papà
A pagina 25

Volontariato



Quei ragazzi
a cui sta a cuore
il... vostro cuore
A pagina 26

Erboristeria

Il cumino dei prati
il fiore che fa
più dolci le medicine
A pagina 27

Barista picchiato a sangue

Forlì Feroce aggressione al gestore 67enne del Cavour Café: è gravissimo. Arrestati due marocchini che, dopo la festa nel locale, non volevano andarsene

Feroce aggressione in via Cantoni, in pieno centro a Forlì alle 3.30 di notte al gestore del Cavour Café (l'ex Vino Divino). L'uomo, 67 anni, è stato picchiato da due marocchini che avevano partecipato a una festa multietnica all'interno del bar, ma quando è stato il momento di chiudere non volevano andarsene. Per questo hanno iniziato una vivace discussione con il 67enne Viviano Vernocchi, uno dei soci dell'esercizio pubblico. I due stranieri, una volta mandati fuori, hanno iniziato ad insultare e a danneggiare la vetrina. Il barista è uscito insieme a un giovane romeno, figlio di un'amica del barista per calmarli. Tra i quattro sono volate parole grosse fino a quando non c'è stata l'aggressione. Il gestore del bar è stato colpito con una ginocchiatte in faccia ed è caduto all'indietro per poi battere violentemente la testa.

A pagina 15

RIMINI VACILLANO LE ACCUSE DI RICICLAGGIO CONTRO L'EX PATRON KARNAK

"Non ci sono prove contro Bianchini"

Colpo di scena nell'inchiesta Criminal minds. Marco Bianchini, ex patron Karnak, e i suoi collaboratori Bruno Platone e Riccardo Ricciardi non avrebbero commesso il reato di riciclaggio come contestato dalla Procura. Non è una sentenza ma la valutazione di tre giudici del Tribunale di Rimini giunti a questa conclusione nell'ambito della discus-

sione sul sequestro preventivo di 780mila euro, somme che la Procura voleva sigillare in quanto sospettate di essere il provento del riciclaggio. I giudici del Tribunale, in ordine all'impugnazione proposta dal pm, hanno valutato che "gli elementi desumibili dalle indagini non avvalorano la prospettazione accusatoria del riciclaggio".

A pagina 11



Colpo di scena

Marco Bianchini e i suoi collaboratori Bruno Platone e Riccardo Ricciardi non avrebbero commesso il reato di riciclaggio

COMMENTI

Un vento nuovo



Da Papa Francis un esempio per la classe dirigente

A pagina 3

African business

La Costa d'Avorio si muove

A pagina 4

Ipse dixit

Così il Pontefice riporta in auge Leon Bloy

A pagina 5

CESENA

Comune Bilancio in rosso? Pagano i nidi

Sotto la scure dei tagli alla scuola per 450mila euro previsti dal Comune, finiscono tre sezioni del nido, mentre altrettante diventeranno strutture private convenzionate. Saranno poi abolite le supplenze brevi e questo significa una riduzione del personale con un insegnante per 26 bambini.

A pagina 17



DONNE NEL MIRINO CACCIA LA MOGLIE IN CAMICIA DA NOTTE

Indossava ancora il pigiama e la vestaglia la donna quando il marito, in preda ad un raptus d'ira, l'ha cacciata di casa in piena notte. E' accaduto l'altra notte a Rimini.

A pagina 10

Stasera ti scarico.

RiminiApp, tutta la città sul tuo smartphone.

IL VASUMETTO

di Andrea Vasumi



RAVENNA LISTA CIVICA PRETENDE IL RIMBORSO

"Restituite i quattro milioni in più di stangata Imu"

Ci sono 4 milioni e 285 mila di euro in più arrivati dall'Imu dentro le casse comunali. Quei soldi ora vanno restituiti. Lo chiede LpRa, secondo cui il balzello "ha gravato oltre misura sulle fasce più deboli dei contribuenti". Per questo, sin da ora, sarebbe "opportuno e doveroso, per evidenti finalità sociali, restituire almeno in parte il maltolto". In primis sarebbe "necessario considerare come prime case, con aliquota del cinque per mille, e non più come seconde case, con l'aliquota esagerata del 10,6, gli alloggi dati in uso a familiari, gli alloggi affittati a canone concordato (per esempio agli universitari), gli alloggi abitati dai soci delle cooperative di edilizia sociale e gli alloggi non affittati degli italiani all'estero". Inoltre "serve pure una consistente riduzione dell'attuale aliquota del 10,6 per i fabbricati a uso non abitativo di piccole imprese artigianali e commerciali a conduzione familiare".

A pagina 12

EUROXORO
RETE IN FRANCHISING

COMPRIAMO IN CONTANTI
COMPRIAMO: ORO - ARGENTO - MONETE - DIAMANTI
OROLOGI - DISIMPEGNO POLIZZE
RIVENDITA LINGOTTI D'ORO DA INVESTIMENTO

Rimini:
Via Tiberio, 35 (Borgo S. Giuliano, a 100 metri dal Ponte di Tiberio). Tel. 0541 22414
Via Coletti, 1 - tel. 0541 21440

Pesaro:
Via Giolitti, 107 - tel. 0721 453787
S.S. Adriatica, 67 - tel. 0721 220909

CERCHI UN'ATTIVITÀ DI SUCCESSO?
AFFILIANDOTI A NOI GUADAGNERAI DAL PRIMO MESE
CONTATTATE IL NUMERO VERDE 800 912 501

Romagna Liberty La svastica si trova nell'arte fin dall'antichità, un simbolo solare e augurale presente in molte religioni che nei primi del '900 è in piena moda, finché una dittatura non lo ruba

Un simbolo molto antico

La Svastica nell'arte" è il titolo che ho dato a una pagina facebook con l'intento di rimettere in discussione culturalmente l'originario significato di un simbolo che per le atrocità storiche a cui è stato associato fa inorridire

l'immaginario collettivo. La svastica o croce uncinata è un simbolo che nel suo significato originario non ha nulla a che vedere con il nazismo, è un antico elemento figurativo, rappresenta il sole, e quindi è un simbolo fortemente positivo, utilizzato per millenni da numerosi popoli, dai Maya ai Celti, dall'Asia estrema all'America, passando per la Cina, il Giappone, la Mongolia, l'India e l'Europa. Simbolo per eccellenza di buon augurio indica anche benedizione e saluto e con tale intento è stata usata da molte culture fin dal neolitico, e ha ancora oggi un valore sacrale in alcune religioni come l'Induismo, il Buddismo e il Giainismo, ed è sorprendente che sia stata riconosciuta perfino come antico simbolo ebraico. Il curioso sito bazardebizarro.net ne mostra l'uso non solo nell'arte, addirittura nel 1916 una ditta ebrea che produceva biscotti (Pacific Coast Biscuits) aveva impresso la svastica sulle sue scatole come logo, e pare che una squadra canadese di hockey su ghiaccio femminile dal 1905 l'avesse adottata come simbolo sulle maglie. Si apre una visione della svastica come una sorta di simbolo pop in voga nei primi del '900, capace di invadere anche il merchandising, risalgono infatti agli anni '20 anche i gadget a forma di svastica della Coca Cola. Con questi connotati legati all'amore per l'esotismo e alla moda dell'epoca il simbolo viene abbracciato



Qui sopra la svastica nei gadgets Coca Cola, accanto nell' opera art decò di Pietro Melandri, ma anche in un Elmo greco del 350-325 a.C. (Cabinet des Médailles, Parigi) sotto Villino Lampo progettata da Alessandro Vucetich, Tito e Achille Franceschi a Riccione

VILLA LAMPO

Una svastica sulla balaustra del villino giapponese di Riccione che oggi non c'è più

Andrea Speziali



anche dal Liberty e dall'Art Decò. Finché anche una dittatura si mise su questa scia, cavalcando un simbolo popolare.

Per interesse soltanto artistico e culturale, senza alcun legame con l'ideologia, varrebbe la pena di fare una sorta di censimento di quelle opere d'arte "innocenti", che presentano la svastica quando il simbolo ancora non aveva alcun fine di propaganda, prima che essa finisse compromessa dagli orrori del nazismo.

Nel 1922 a Riccione gli architetti Alessandro Vucetich assieme a Tito e Achille Franceschi progettarono villa Lampo, ubicata tra viale Gorizia e via Cesare Battisti, includendo nell'edificio il simbolo della svastica nella balaustra in granito del terrazzo, accompagnato da affreschi orientali con raffigurato Budda e dei cartigli scritti in giapponese con una frase che indicava protezione e buon auspicio per gli abitanti.

Un altro esempio di Liberty-Art Decò si trova nell'opera del famoso ceramista Pietro Melandri intitolata "La

Primavera", inedita tela esposta fino al 24 marzo al Museo della Marineria di Cesenatico alla mostra "Romagna Liberty".

Di fatto l'opera fa parte di una serie di quattro pannelli che Melandri realizzò per lo stand della ditta Bonvicini alla fiera della Frutticoltura (1926 ottobre 15 - 1927 novembre 15). Sono sopravvissute solo due tele, una è quella esposta, l'altra è conservata a Torino.

Una nota particolare è il simbolo della svastica raffigurato nel vestito della donna che simboleggia la Primavera. Altri due pannelli raffigurano Bacco e Afrodite.

Come scritto recentemente su queste pagine da Giovanni Zaccherini, nello splendido Padiglione delle feste di Castrocaro le vetrate, capolavoro di stile liberty, furono vandalizzate proprio perché vi appariva questo simbolo.

Un simbolo antico strumentalizzato dalla storia non deve portare alle demonizzazioni di tutta l'arte, anche precedente, in cui compare.

Andrea Speziali